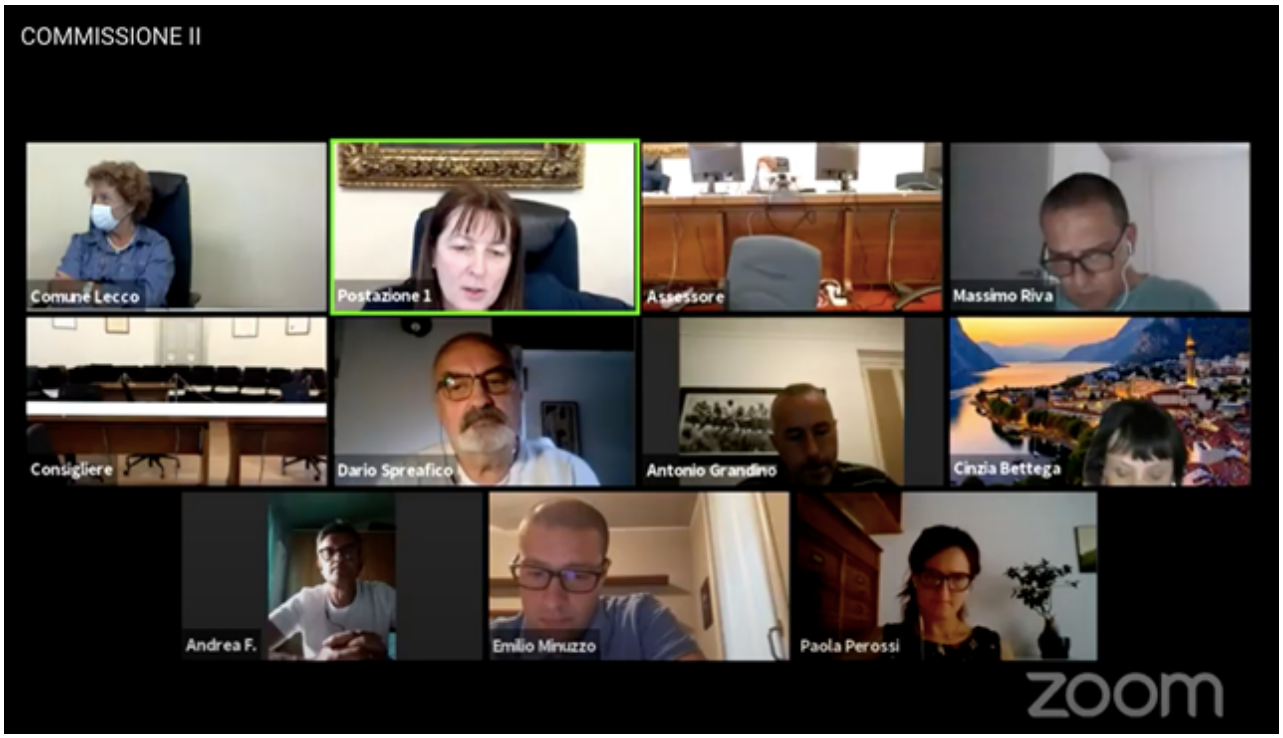
leccoonline

Lecco: in commissione ricapitolati gli 'incentivi' per le tasse, monitorati gli scontrini

leccoonline.com/articolo.php

June 4, 2020

A partire da lunedì, dopo l'approvazione del Consiglio comunale, entreranno in vigore delle nuove misure relative ai tributi comunali per andare incontro alle difficoltà che cittadini e attività economiche stanno attraversando in questo mesi. Di questo si è discusso durante i lavori della commissione II di mercoledì sera, durante la quale sono intervenuti gli assessori Lorenzo Goretti e Francesca Bonacina per illustrare i provvedimenti di propria competenza.



Alcuni componenti della commissione, riunitasi virtualmente

La prima novità riguarda il pagamento della prima rata di acconto dell'**Imu 2020**: il termine normalmente fissato per il 16 giugno è spostato al 16 settembre, senza sanzioni per tutte le categorie di contribuenti, anche se "la raccomandazione - precisa l'assessore al Bilancio - è quella, per chi può permetterselo, di pagare nei termini, fatta salva questa possibilità per chi è in difficoltà". A differenza di quanto era stato proposto durante i lavori delle precedenti commissioni, non ci sarà nessuna distinzione nell'applicazione di questo provvedimento tra chi è stato economicamente colpito dalla pandemia e chi no, perché "sarebbe stato più complicato". Un introito, quello dell'Imu, che dovrebbe valere

per il Comune di Lecco circa 18 milioni nel 2020: “Negli acconti abbiamo verificato che normalmente il Comune incassa 10 milioni e su questa somma lo Stato a marzo ci ha versato un anticipo di 2,3 milioni di euro” ha spiegato ancora Goretti.

Proroga dei termini anche per la **Tari**: normalmente la tassa sui rifiuti si versa in tre rate, una entro il 31 maggio, una entro il 30 settembre e una entro il 6 dicembre. Il provvedimento prevede di ridurre le rate a due, con le scadenze del 30 settembre e del 6 dicembre. “Altri dettagli saranno precisati nel nuovo Piano economico finanziario che stiamo predisponendo insieme a Silea sulla base delle nuove regole previste da Arera, che potrebbero portare ad altre modifiche, che l’autorità si riserva di apportare entro la fine del mese di giugno” ha aggiunto l’assessore. Tra le novità per agevolare i cittadini, c’è quella che prevede di considerare per il pagamento della tassa il numero effettivo dei componenti del nucleo famigliare al netto delle persone decedute nel corso dell’anno, questo vuol dire che prima dell’emissione degli avvisi di pagamento si andrà a ricalcolare l’effettivo numero di persone che compongono i nuclei famigliari lecchesi.

Alcune sollecitazioni su questo capitolo sono arrivate dall’opposizione: Massimo Riva, consigliere del Movimento 5 stelle, ha chiesto se sono state portate avanti le interlocuzioni per verificare se sarà percorribile la strada di richiedere a Silea, in fase di distribuzione degli utili, un dividendo straordinario ed eventualmente dei chiarimenti su come questi soldi extra saranno usati nel caso che la tassa sui rifiuti venga regolarmente versata dai lecchesi nonostante le difficoltà. Paola Perossi (Ncd), invece, ha sottolineato la situazione degli enti non profit, come le scuole dell’infanzia, che pur non avendo usufruito di un servizio saranno chiamati a versare la Tari: “Ci saranno dei margini di riduzione della bolletta per queste tipologie particolari di utenze?”. L’assessore al Bilancio ha confermato che, seppur ancora non ufficialmente, Silea ha dato la disponibilità per la distribuzione di un dividendo straordinario, di cui è stata individuata l’entità complessiva così come la quota approssimativa di competenza del capoluogo. Per quanto riguarda la possibilità di agevolazioni per determinate categorie di utenze, Goretti ha assicurato che “ovviamente l’amministrazione terrà conto di questa situazioni. Il dividendo straordinario va anche nella direzione di creare le condizioni di abbassare le tariffe per chi è in difficoltà”. Anche se non ci si aspetta miracoli dal dividendo straordinario, tant’è che si sta già pensando a come integrare quell’ipotetica cifra con altre risorse, come ad esempio quelle previste dal decreto Rilancia Italia per gli enti locali a ristoro dei mancati tributi incassati. “In ogni caso sono discorsi prematuri, anche la stessa Arera sta rivedendo le regole ed è opportuno aspettare che ci siano dei punti definiti” ha concluso Goretti.

Il provvedimento che verrà votato lunedì prossimo prevede anche misure per andare incontro alle strutture ricettive della città, l’**imposta di soggiorno** non sarà infatti applicata per tutto il 2020, salvo il periodo precedente alla pandemia, e la compilazione amministrativa per questo tributo è rimandata al 15 gennaio 2021. Come ha segnalato il consigliere di Vivere Lecco Dario Spreafico, non è certo una misura così rilevante da essere considerata un incentivo al turismo. “Con questa iniziativa abbiamo voluto andare

incontro alle attività economiche, senza avere la pretesa di incidere sull'andamento turistico. Promuoveremo però una serie di sconti in altri ambiti per stimolare gli arrivi in città" ha chiarito l'assessore al Turismo Francesca Bonacina.

Per agevolare infine i pubblici esercizi è stata rimodulata la **Tosap**, la tassa sull'occupazione del suolo pubblico, un'imposta che per legge non può non essere riscossa ma può invece essere abbassata: "L'importo di questa tassa viene stabilito sulla base di un coefficiente che varia all'interno di un range imposto dalla norma nazionale, che viene poi moltiplicato in base a tutta una serie di fattori - ha spiegato ancora Bonacina -. Andremo ad abbassare il coefficiente minimo del 30 per cento, un'agevolazione che va a sommarsi a tutte le altre già presenti e già regolamentate. Per gli importi eventualmente già versati per un periodo in cui il suolo pubblico non è stato però utilizzato per via delle restrizioni anti-Covid, sono confermate le due misure già immaginate: il rimborso o l'assegnazione di un credito sul prossimo anno. Per questa misura è necessario fare una richiesta da parte degli esercizi pubblici, mentre lo sconto sulla tassa verrà applicato in automatico. Il consigliere Alberto Negrini ha insistito su un altro aspetto delle agevolazioni, quelle che consente l'espansione delle zone abitualmente usate dagli esercizi per posizionare i tavolini. "Io insisto su questo tema perché so che ci sono dei problemi oggettivi in determinate zone di Lecco - il riferimento è in particolare alla centrale piazza XX settembre - e non abbiamo ancora parlato in maniera adeguata sulla possibilità di ampliamento di utilizzo di suolo pubblico". Il vicesindaco ha ricordato quelli che sono i criteri adottati nell'estensione delle aree "occupabili": la richiesta può essere infatti fatta per aree verdi, piazze, vie, posteggi; nel caso si tratti di aree già concesse in passato c'è una sorta di automatismo nella concessione, mentre per le aree nuove l'invito è quello di presentare la richiesta entro il 5 giugno per la valutazione da parte dei tecnici, che cercheranno di contemperare la necessità di velocizzare le nuove concessioni, con quella di andare con cautela per le zone in cui potrebbero esserci problemi. "Su piazza XX settembre sono già arrivate delle richieste - ha confermato Bonacina - e gli uffici avevano valutato che potessero essere tutte accolte".

In chiusura dei lavori è stato Spreafico ad accendere un campanello di allarme: "Si è sparsa la voce che a Lecco siano comparsi su alcuni **scontrini** delle voci di alzamento dei costi che vengono fatte passare come 'imposte per Covid'. Mi hanno segnalato che alcuni parrucchieri hanno alzato di quattro euro le tariffe con questa motivazioni, così come certi bar hanno rincarato il caffè di 20 centesimi". Ancora il vicesindaco ha spiegato che fin dalla metà di marzo la Polizia locale e la Guardia di finanza hanno elaborato un piano di controlli sui prezzi, ammettendo però che ad oggi non sono arrivate agli organi competenti delle segnalazioni in questo senso, invitando a far presente queste situazioni.

M.V.

© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco